Anno X. — Giovedì 27 Maggio 1875 — N. 125.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 26 Maggio

Secondo il corrispondente madrilese del *Temps*, le gravi questioni relative alla guerra carlista non sono le più discusse nelle sfere politiche di Madrid. Colà si prova per gli intrighi dei partiti e delle fazioni maggior interesse che per le peripezie della guerra e per l'organizzazione dell'esercito. Di fronte ad una lotta micidiale e rovinosa che dovrebbe far dimenticare anche le grandi questioni politiche, a Madrid non si occupano che di questioni bizzantine. L'essenziale sembra essere se si deve introdurre questa o quella parola in questa o quella formula inventata per mettere d'accordo questi o quegli uomini che formano questo o quel partito. I costituzionali verdi ed i costituzionali verdognoli formeranno essi un sol gruppo oppure due gruppi distinti? E questi due gruppi si intenderanno coi costituzionali bleu, oppure si getteranno dalla parte degli azzurognoli? Queste sono le gran questioni che si agitano a Madrid, e su cui si va cavillando mentre che in Navarra Perulla (caltista) spinge le sue forze sino a Pamplona; mentre le truppe del generale Blanco (alfonsista) sono esposte nel porto di Guetaria a ripetuti assalti notturni; mentre la maggior parte del terzo corpo (inviata nella regione delle Encartaciones per impedire l'invasione della vecchia Castiglia) si batte tutti i giorni nella Val di Mena; mentre Martinez Campos si vede forzato a rinunziare alla presa di Seo de Urgel perchè forze nemiche considerevoli gli impediscono di accostarvisi; mentre Dorregaray, nel centro, finisce tranquillamente di organizzare parecchi nuovi battaglioni carlisti.

La *Gazzetta di Mosca* che allorquando le idee panslavistiche erano in fiore, si mostrò sempre ostilissima alla Germania, prende ora a confutare il *Times*, il quale aveva asserito che, se anche il buon accordo regna fra i gabinetti e le corti di Berlino e Pietroburgo, il popolo russo è in maggioranza nemico della Germania: «Non vi ha alcun dubbio, così scrive la *Gazzetta di Mosca*, che la Russia non ha motivo nè desiderio di dare appoggio a qualsiasi progetto ostile alla Francia. Ma se per caso il foglio inglese nel parlare degli umori della maggioranza del popolo russo, intende alludere a repressi sentimenti d'inimicizia e di odio contro la Germania, possiamo assicurarlo che s'inganna completamente. Se i successi straordinariamente rapidi delle armi tedesche poterono al primo momento risvegliare inquietudine nei vicini, quest'inquietudine è da lungo tempo diminuita e nulla contribuì tanto a ciò come l'attitudine pacifica che la Germania adottò, appena finita la guerra, come pure la cura che si prese la Germania di conservarsi e consolidare l'amicizia della Russia principalmente allo scopo della pace europea.» Si vede però che anche la *Gazzetta di Mosca*, mentre nega che esista in Russia nimicizia contro la Germania, lascia intendere chiaramente che quella nimicizia sorgerebbe il giorno in cui la Germania si gettasse volontariamente in una nuova guerra.

Più si avvicina l'epoca delle elezioni senatoriali in Francia e più i partiti si attaccano vicendevolmente e si difendono dalle accuse di cui sono scopo; primo sulla breccia è il bonapartista, il solo, al di fuori del repubblicano, che possa sperare qualcosa dalla prossima lotta. Oggi stesso l'*Ordre* ristampa a caratteri distinti la confutazione solita e conosciuta delle *Calunnie contro l'Impero*, e la *Liberté* continua una singolare polemica fra il Detroyat, suo direttore attuale, ed Emilio de Girardin, quello che fu il suo predecessore. Zio e nipote adoperano armi dell'istesso arsenale, cioè citazioni retrospettive pro e contro il plebiscito del 1870, il suo scopo e la sua utilità. È una polemica che, per l'abilità dei combattenti, esce fuori dalla media noiosa abituale di tali tenzoni.

Frattanto a Versailles l'Assemblea continua i suoi lavori. Nel primo scrutinio pella nomina della Commissione dei Trenta furono eletti 13 commissari soltanto e di questi sette sono comuni alle liste di destra e sinistra e sei appartengono alla sola sinistra. La sinistra ha dunque vinto e se continua nella vittoria ciò non sarà di poca importanza, dacchè la nuova Commissione dei trenta deve esaminare la legge elettorale, intorno alla quale vi è disaccordo fra il Ministero e l'Assemblea, il primo volendo che la nuova legge elettorale sostituisca lo scrutinio per Circondario allo scrutinio di lista per dipartimento, mentre le varie frazioni della sinistra vogliono mantenuto lo scrutinio di lista per Dipartimento. È poi da notarsi che la sinistra ha vinto finora anche senza l'appoggio del gruppo Wallon che è costituito di quei deputati del centro destro, che accettarono la Repubblica come il solo mezzo di uscire dal provvisorio, ma che non hanno tendenze, nè aspirazioni comuni coi repubblicani si radicali che moderati.

In Germania la votazione delle leggi ecclesiastiche segue il suo corso inflessibile. Anche oggi difatti si annunzia che la Camera dei signori di Prussia ha approvata in seconda lettura la legge sulla amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche e quella che abolisce i conventi.

Il ministro degli esteri ha presentato al Senato belga i documenti relativi alla vertenza diplomatica colla Germania. Tra le notizie telegrafiche di questo numero i lettori troveranno il sunto della discussione impegnatasi sull'argomento e l'esito della medesima che fu analogo a quello che ebbe nella Camera dei deputati.

IL BELGIO

Il *Precurseur* di Anversa esprime il timore che l'espulsione degli ordini monastici dalla Prussia abbia per effetto un aumenti del numero, già strabocchevole, dei conventi che esistono nel Belgio. E che il numero dei conventi sia realmente gigantesco lo prova l'indicato giornale coi seguenti dati statistici:

«Nel 1789 il Belgio contava 313 conventi di frati, 318 di donne: in tutto 631. Di questi, 422 erano abilati da 9781 persone; degli altri non si conosce che numero di frati o monache contenessero, ma non si va errato se si stimano in quel tempo i regolari di ambo i sessi a 12,000.

» L'abolizione dei conventi, decretata in Francia dalla Costituente, estese i suoi effetti anche al parassitismo religioso del Belgio e produsse una momentanea diminuzione dei conventi.

» Ma sino dal 1829 il numero de' stabilimenti monastici era risalito a 287 con 4791 abitanti. Nel 1846 si avevano 779 conventi con 11,054 regolari. Nel 1866 il numero dei conventi era asceso a 1314, e quello dei monaci d'entrambi i sessi a 18,196. La statistica ufficiale non va più oltre. Ma se si calcola l'aumento posteriore in ragione di quello che si verificò nel 1865-1866, i chiostri attualmente esistenti si possano calcolare a 1600 con almeno 21,000 frati e monache. Oggidì vi ha in Belgio 1 membro degli ordini religiosi per ogni 250 abitanti. E l'entrata complessiva di tutti gli ordini è di 24 milioni, vale a dire che il loro patrimonio è di almeno 480 milioni.»

Ed il *Precurseur* invita il ministero ad adottare dei provvedimenti a fine di evitare che i monaci scacciati dalla Germania prendano stanza nel Belgio.

(Nostra corrispondenza)

Venezia 23 e 24 maggio.

Trovatevi un pajo di giorni a San Marco; passate dall'una all'altra delle Procuratie, dall'uno all'altro di questi caffè, da Piazza a Piazzetta, da Rialto a Riva; incontrate l'uno dopo l'altro i vostri vecchi amici e conoscenti e chiacchierate del più e del meno con essi, dei ricordi e delle cose nuove; state seduto a contemplare i vostri amici i colombi, che hanno una storia, i bruni Indiani che nei loro camiciotti bianchi passeggiano e guardano gli uomini delle ore, le *Miss*, le *Fraulein*, i preti francesi colle loro sante pellegrine dietro abbrunate con quel certo che di devoto, di mondano che le distingue: e poi ditemi, se Piazza San Marco non è fatta apposta per educare al beato far nulla anche chi avesse tutt'altro intendimento. La vita scorre placida e spensierata come l'acqua dei nostri fiumi non obbligati a menare la ruota, a lavorare manufatture, ad irrigare i prati che ne hanno tanto bisogno. Poche: una ventimila lire di rendita, ed ognuno può qui consumare la vita tra il sedere ed il passeggiare, tra il guardare, il chiacchierare, il leggere, se sa, potendo passare anche un po' di tempo alla Biblioteca, al Teatro, al Lido ecc.

C'è però a Venezia la quistione della minestra, come da per tutto. Non tutti sono al caso di andare in gondola *i freschi a chiappar*. Terraferma rende per molte ricche e caritatevoli famiglie. Certe industrie fine e belle e graziose ci sono. Ma *i campi del mare* sono dimenticati. Ci sono altri che li sfruttano.

Si sono pensate e si pensano molte cose grandi, troppo grandi, degne della storia antica: ma poi sfuma il grande e restano o rovine, o cose minime, l'areamento delle calli, il bacino, il sarcofago, le botteghe del campanile, i punti franchi, l'*Ateo* ed il *Veneto Cattolico* e simili miserie.

Tutto il mondo è paese. Fate conto che anche qui abbiano il Ledra grande, il Ledra piccolo, il Ledra minimo, la Roja senz'acqua, che la spande anche la poca che ha, ed il Caffè Meneghetto, se abbia o no, da diventare una birreria!

Ma il commercio s'è risvegliato? Chi vi dice sì, chi vi dice no; chi vede le cose che vanno meglio, chi le vede andare al peggio. Ci sono tabelle statistiche le quali possono dare ragione agli uni, senza dare torto agli altri. Ci sono vapori inglesi, e triestini che vanno e vengono, sballano e caricano merci, senza che nessuno se ne accorga quasi. Il *transito*, in questa, come in tutte le piazze marittime, che non hanno colonie commerciali ed agenzie nei luoghi lontani che si servono di quella piazza, si sostituisce alla *speculazione mercantile*.

Non bastano nemmeno, o piuttosto non giovano che al *transito* le rapide e regolari comunicazioni di terra e da mare. Il commercio proficuo ai grandi interessi bisogna andare a cercarlo sul mare ed al di là dei mari e dei monti. Bisogna farsi navigatori, colonizzatori, industriali e rimettersi sulle traccie de' vecchi che erano piuttosto lontano da Venezia che in Venezia. Per una piazza marittima commerciale le ricchezze godute quietamente nei superbi palazzi e tra edifizii monumentali, sono e devono essere fatte da lontano. La *Peninsular insegnò* la strade delle Indie. Genova *prese* quella delle Americhe e della Cina. Torino, Milano si fanno delle industrie, delle irrigazioni. Anche Venezia ha bonificatori di terre. Me nel Veneto c'è un'Olanda da conquistare; c'è una Lombardia da irrigare; c'è una Svizzera da coprire di fabbriche nelle valli alpine e nei pedemonti; c'è il campo vastissimo del mare da impadronirsi.

Il Lido? I bagni? Cessati i carnovali, sono qualcosa che per una stagione può sostituirli, a patto che non piova e che non ci sia il cholera.

Ma di queste bazzecole, e neanche delle arti belle, che pure fruttano e sono belle, non vive la regina dell'Adria, che sia capo degno d'una regione ricca di un bell'avvenire. Chi pensa all'avvenire sul serio, bisogna che non stia a San Marco aspettando i forastieri, ma deve uscire di Venezia e girare il mondo.

Ho voluto passeggiare per le note vie di Venezia e spingermi fino alla stazione marittima; la quale ci dà colla sua lentezza un esempio della pontebbana. Quando del vapore si scaricherà sul vaggone la merce di passaggio e viceversa, il *transito* si farà ancora più rapido, se non si va a cercare fuorivia di che alimentare il commercio. Se non lo si fa si dovrà accontentarsi della parte di ciceroni dei proprii monumenti, costosi di troppo ad essere mantenuti, che non vadano in rovina.

Per le vie di Venezia, per tutto, c'è del commercio, anche troppo. Anzi ad ogni porta c'è una bottega. Qui due specchi senza luce, là della ferraccia, altrove quattro abiti vecchi, a tacere delle cose di quotidiano consumo. È un ghetto insomma dove si fanno guadagni minimi e si pena a campare. Ci sono le beneficenze, anche troppe. C'è la carità pubblica, privata, nostrana, forastiera, il luogo pio, che è una beneficenza per gli amministratori ecc.

Io sostituirei tutto questo con un certo numero di civili galere, dove addestrerei il novanta per cento di questi giovani al remo ed alla vela e poi li spingerei a fare il giro del globo. La quistione lagunare deve diventare quistione oceanica.

I Fiorentini della Repubblica erano diventati il *quinto elemento*. I Liguri lo sono anche adesso. Il Lombardo fa formaggio, ed il barone siciliano pianta aranci, il bolognese coltiva canape. Venezia deve cercare di far tutt'uno col Veneto tutto e fondere economicamente la regione e navigare per essa. Se no, sarà sempre un luogo da venirsi a riposare ed a guardare i colombi, gl'Indiani, le *miss*, le *fraulein*, le *sagriste pellegrine francesi*.

Io ci ho messo per un di più, oltre al ricordo delle memorie del 1848-1849, la lettura di un magnifico discorso di Castellar. Come discorre bene quell'uomo! È un grande oratore. Esalta, commuove. Ma ci vogliono *fatti e parole*; lavoro e studio; guadagnare e godere; arte e natura; passato, presente ed avvenire.

Mi piace Venezia abitata da forastieri; ma mi piacerebbero anche Veneziani sparsi per tutto il mondo come i Liguri, che conservano l'antica natura.

Se i bachi vanno bene, venite a spendere le vostre lire a San Marco; ma vi consiglio intanto di tendere ai bachi ed anche di uccidere gli scarafaggi e di finire le *parole* e venire ai *fatti* per le eternamente discusse vostre irrigazioni, che non fate mai.

Un nostro *toro* ha ricevuto, mi dicono, la medaglia d'oro a Ferrara; dove il Morgante, il Giacomelli ed altri dei nostri furono utilissimi ed il Friuli ci fu per qualche cosa.

Uscite dunque di casa, che ne avete bisogno anche voi. Ma poi associatevi, lavorate, mettete da parte i pettegolezzi e le quistioni personali, gli *atei* e gl'*interessi* cattolici, che qui si discutono con grazia anche da giovani dottori, forse scolari nostri d'altri tempi, alla bottega da caffè; e fate il Ledra-Tagliamento, le Celline, la fabbrica di stoffe di seta, il vino buono, l'imboscazione dei vostri monti e dei vostri torrenti. Intanto ricevete un saluto ed a rivederci.

V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 25.

Continua la discussione sul progetto di legge pel reclutamento. *Gallotti* e *Lanza* sostengono l'emendamento della minoranza della Commissione.

Minghetti dice che il Governo ebbe nell'altro ramo del Parlamento l'occasione d'esprimere con piena franchezza le sue intenzioni per quello che concerne le relazioni della Chiesa collo Stato, le quali intenzioni si riassumono nella sua ferma volontà di continuare l'indirizzo seguito da Cavour in poi; ma qui non trattasi di tale questione, bensì d'un progetto di completo pareggiamento dei cittadini rispetto alla legge di leva.

Il *Ministro della guerra* dimostra che le conseguenze spiacevoli che taluni prevedono non deriveranno nè dall'articolo 11° come fu votato dalla Camera, nè dal modo come l'ufficio centrale del Senato propose che lo si modifichi. Mentre il Ministero nulla avrebbe a ridire pel caso che si conservi l'articolo 11° o si accetti la modificazione dell'ufficio centrale, non può punto aderire all'emendamento della minoranza dell'ufficio centrale. *Amari* e *Cadorna Carlo* parlano contro l'emendamento. *Ricotti* espone le ragioni par cui accetta la modificazione dell'ufficio centrale. Dice che la questione fu esagerata. I chierici che potranno venire eventualmente chiamati sotto le armi saranno rarissimi; il servizio religioso non avrà da soffrire; e ciò attesa l'età a cui finisce il servizio ed i modi che vi sono per farvisi surrogare tra fratelli. Prega il Senato di respingere l'emendamento della minoranza. Non sarebbe conveniente far nella legge una distinzione quanto al modo di servizio, ma è naturale, e praticasi sempre, che le capacità speciali si destinino a servizi speciali, e naturalmente anche i sacerdoti militari si destineranno a preferenza a servizi non combattenti. *Alfieri* e *Cerutti* sostengono l'emendamento della minoranza. Il seguito a domani.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 25.

Si dà lettura della proposta di legge di Garibaldi per la sistemazione del Tevere nell'interno della città di Roma e vicinanze. Sarà svolta domani dal proponente.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1875 del Ministero d'agricoltura e commercio. Si approvano pure, senza contestazione, otto progetti, concernenti: la vendita e la permuta dei beni demaniali, i lavori dell'arsenale militare di Spezia, le riparazioni delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1872, il compimento del trasporto della capitale a Roma, la costruzione del ponte sul fiume Piave, il compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, l'allargamento di alcuni canali di Venezia, e lo stabilimento dei magazzini generali in Venezia.

Convalidansi l'elezioni di Corato-Trani e Ferrara. Discutesi il riordinamento del notariato. Parlano vari oratori. I quattro primi articoli sono approvati.

ITALIA

Roma. Il conte Luigi Corti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re d'Italia a Washington, è stato destinato nella stessa qualità a Costantinopoli.

ESTERO

Austria. La *Presse* riferisce che l'individuo arrestato giorni sono, di nome Giuseppe Wiesinger, è accusato di essersi indirizzato al ge-

nerale dei Gesuiti, P. Becks, proponendogli di voler compiere un attentato contro il gran cancelliere germanico. Essendo che si fanno indagini per iscoprire un complice, e che si attendono dalla inquisizione giudiziaria delle altre rivelazioni, ogni ulteriore pubblicità in proposito deve pel momento essere schivata.

— Decisamente le processioni del giubileo non hanno buona fine in Austria. Abbiamo già parlato del disastro che colpì i pellegrini stiriani, ai quali, mentre attraversavano la Mur, si rovesciò il battello. Il numero delle vittime non ancora conosciuto precisamente si accosta ai cento. Anche un'altra processione di *giubilanti* ossia *pellegrinardi* (che con entrambi i nomi vengono chiamati i pellegrini del giubileo) soffrì una grave disgrazia. Quella processione si recava a Maria-Gyüd (Tirolo) ove si trova una delle centomila immagini miracolose della Madonna, inventate dalla mitologia di Roma ad imitazione della mitologia pagana. Il pio corteggio incontrò un paio di buoi, i quali veduta una bandiera rossa che portavano i pellegrini, inferocirono e si gettarono a corna abbassate contro gli infelici. Una donna rimase morta ed altre 16 donne gravemente ferite. Anche a Battina si rovesciò un battello di pellegrini che faceva il tragitto della Drava, e pare sianvi state parecchie vittime.

Francia. È noto che i clericali francesi intendevano organizzare una gran dimostrazione per il giorno in cui doveva posarsi la prima pietra della nuova chiesa del Sacro Cuore che si vuol edificare sulle alture di Montmartre. Ora tutti i giornali francesi annunciano che la dimostrazione non avrà più luogo. Ignorasi se ciò sia dovuto ad una proibizione espressa del governo; ma se proibizione formale non vi fu, è probabile si sia fatto intendere ai promotori della dimostrazione che questa non poteva venir tollerata nel momento attuale. Il peggio si è che, secondo ogni probabilità, il tempio non verrà mai compiuto. Sino ad ora ad onta di tutti gli sforzi ed i vanti della stampa clericale non si raggranellarono che due milioni. E due milioni sono ben poca cosa per il piano grandioso che fu adottatto da monsignor Guibert.

— Il *Bien Public* somministra le seguenti curiose informazioni sugli ultimi incidenti diplomatici: Ci assicurano, a proposito delle voci di guerra sparse di recente, essere stato il Re Leopoldo del Belgio, che privatamente ha informato il nostro ambasciatore a Brusselles, barone Baude, dei sentimenti ostili della Prussia verso di noi, pregandolo di informarne il duca Decazes e soggiungendo che assumeva la responsabilità delle date informazioni. Ogni giorno il Re del Belgio comunicava al sig. Baude le notizie che aveva.

— Le diverse frazioni della maggioranza costituzionale si sono accordate intorno alla nomina dei 75 senatori, la cui scelta spetta all'Assemblea. Essi verrebbero tolti esclusivamente dall'Assemblea, cioè dalle singole frazioni della maggioranza. « Si assicura che i legittimisti e i bonapartisti si sono pure accordati intorno ai candidati per le elezioni senatoriali da presentare nel dipartimento dell'Yonne ».

— La *Liberté* annunziata che la Commissione del bilancio della Francia ha deciso d'aggiungere 2 centesimi e 1/2, come imposta straordinaria, a cinque imposte già esistenti, specialmente a quelle sul sale, sui permessi, sulla polvere da caccia e sulle vetture. I due decimi e 1/2 sul sale produrranno 8 milioni. Sul totale delle cinque imposte produrranno 12 milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 24 maggio 1875.

— In seguito alle impartite disposizioni vennero approvati i preliminari convegni stabiliti colle Ditte proprietarie dei caseggiati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Basagliapenta (Comune di Pasian Schiavonesco) Medun e Latisana riducendo il prezzo della pigione annua del locale in

Basagliapenta da L. 500 a L. 400
Medun » 400 » 370
Latisana » 1000 » 800

quest'ultimo riducibile ancora dopo il nuovo accertamento dell'imposta sui fabbricati a L. 760.

— Venne statuito di tenere nel giorno di lunedì 31 corrente presso questo Ufficio un esperimento di licitazione per l'appalto di fornitura delle carni occorrenti al Collegio Uccellis a tutto decembre a. c.

Venne pubblicato e diramato il relativo avviso.

— Constatati gli estremi di Legge venne deliberato di assumere a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento presso l'Ospitale Civile di Udine della maniaca defunta Rojatti Maria.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 1047.75 a favore dell'imprenditore Gallizia Andrea di Moggio, quale rata 1a del lavoro di costruzione di una scogliera a difesa della Diga destra del Ponte sul Fella lungo la strada Carnica Monte Croce.

— La Ditta Tomat Pietro assuntore della esazione dei diritti di pontatico sui Torrenti But e Fella per conto dell'Amministrazione provinciale da 17 giugno 1873 a tutto 16 giugno 1874 chiese lo svincolo della cauzione prestata a garanzia di quell'appalto, costituita di n. 12 Cartelle del Debito pubblico Italiano, consolidato 5 per cento dell'annua rendita complessiva di L. 600.

La Deputazione provinciale, riconosciuto che il Tomat ha adempiuto regolarmente agli obblighi assuntisi col Contratto 6 giugno 1873, invitò la R. Intendenza locale di Finanza a disporre le pratiche per lo svincolo e restituzione del deposito al Tomat Pietro.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 3894.76 a favore dell'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo in Venezia quale antecipazione di spese per cura e mantenimento maniaci durante il terzo bimestre a. c., salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— L'Ufficio Tecnico Provinciale con rapporto 25 aprile p. p. trasmise il progetto della tombinatura della corte principale interna del fabbricato ad uso Collegio provinciale Uccellis verso il preavvisato dispendio di L. 1858.79.

Visto che il Consiglio provinciale statuì di sostenere la spesa di sole L. 700 per la costruzione di una semplice cunetta, per cui il nuovo progetto importerebbe il maggiore dispendio di L. 1158.79;

Visto che sotto ogni riguardo è preferibile la tombinatura;

La Deputazione provinciale approvò il presentato progetto ed autorizzò il proprio Ufficio Tecnico ad esperire le pratiche d'asta, con riserva però di provocare dal Consiglio provinciale il fondo necessario per supplire alla maggiore spesa.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 6437.48 a saldo lavori di manutenzione della strada provinciale denominata Maestra d'Italia per l'anno 1874, delle quali L. 5559.51 a favore dell'Impresa assuntrice, e L. 877.97 a favore dei Comuni per la manutenzione della parte interna dei rispettivi abitati attraversati dalla strada suddetta.

— Venne approvato il riparto della spesa per provvedimenti Ippici attribuito per quest'anno in ragione della forza contributiva ai Comuni componenti il Distretto di Portogruaro, e venne invitato il Municipio di quel Capoluogo a disporre per l'incasso dai dipendenti Comuni e versamento in questa Cassa provinciale della tangente relativa di L. 338.50.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 58 affari; dei quali N. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni; N. 6 di tutela delle Opere Pie; N. 24 riflettenti operazioni elettorali; e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 67.

Il Deputato Dirigente *G. Orsetti* — Il Segretario Capo *Merlo.*

Stabilimento litografico di Enrico Passero in Udine.

Dalla *quarta pagina* del Giornale, su cui per solito viene annunciato questo Stabilimento, trasportiamolo oggi nella *pagina di onore*, cioè in quella che raccoglie i punti saglienti della cronaca urbana provinciale. E siccome noi (pur stampando con piacere gli avvisi nella *quarta pagina*, e desiderando che Udine impari a giovarsi della *pubblicità*, di cui si giovano mirabilmente tutte le altre città del mondo) non usiamo star paghi a quanto dice di sè e delle sue merci o de' suoi prodotti il mercadante o il fabbricante; così volemmo visitare lo *Stabilimento litografico* del signor Passero, esistente da circa tre anni in Mercatovecchio dirimpetto il Monte di Pietà. Non essendoci ignoti gli Stabilimenti del Prosperini a Padova, del Linassi a Trieste, del Fontana a Venezia, del Tenzi e del Bertotti a Milano, potemmo con quelli confrontare questo del nostro concittadino, e dedurre che merita la considerazione di cui è tenuto, e l'incoraggiamento degli Udinesi e de' comprovinciali. Infatti con non poche cure e spese di qualche entità il signor Passero pervenne a dare al suo laboratorio tutte le macchine e gli strumenti ed i mezzi per compiere un lavoro litografico secondo gli odierni progressi dell'Arte, che, prima di lui, era rappresentata soltanto dal signor Luigi Berletti.

Nelle cinque stanze che compongono lo Stabilimento, si vedono quattro torchi litografici eseguiti secondo gli ultimi modelli perfezionati, e che dànno lavoro continuo a quattro operai cui il Passero ha offerto un compenso giornaliero tale da animarli alla precisione e alla diligenza. Il Passero stesso ed il bravo giovine signor Orlandi lavorano d'incisione, ed ambedue, pei saggi offerti, addimostrano di essere molto avanti in quest'arte che una volta ebbe in Italia cultori cotanto illustri, e oggi, per la prevalenza della fotografia, un po' scaduta. E quello ch'è meraviglioso si è che il giovine proprietario dello Stabilimento l'ha imparata da solo: poichè, dopo aver appreso il disegno quale alunno del nostro Istituto tecnico, stette per pochi mesi allo Stabilimento litografico del sunnominato Linassi a Trieste, e per brevissimo tempo a Milano. Così è dell'Orlandi, che, studiando per già da sè, si rese atto ad aiutare efficacemente coi propri lavori l'avviamento prospero dell'impresa.

Circa cento pietre litografiche incise e un bellissimo album di *campioni* attestano la produttività dello Stabilimento nei suoi primi tre anni vita, e fanno conoscere come molti, i quali usavano ricorrere a Stabilimenti d'altre città per certe specialità di lavoro, ormai siano persuasi che tra lo Stabilimento del Passero e quello del Berletti c'è anche qui il mezzo di averlo, e senza aumento di spesa. Cambiali, fatture, indirizzi commerciali, assegni, etichette per specifici farmaceutici, viglietti di visita, etichette per bottiglie di vino, annunzi di nozze ecc. ecc., con varietà di caratteri, di disegni, di ornati, costituiscono il sodo delle ordinazioni allo Stabilimento del signor Passero, cui pur vennero affidate le *Azioni della Banca di Udine* e le *Azioni della Società anonima dei pozzi neri*. Che se poi egli non sarebbe in caso, sendo un galantuomo, di usare l'arte sua per gabbare il mondo con creazioni fittizie di Credito; ben volentieri, per la bontà dell'animo, si presterebbe a litografare tante *carta-moneta* quanta fosse sufficiente a coprire non solo il *deficit* dello Stato, bensì anche quello esistente nel bilancio privato di tutti noi. Un po' di carta, e quattro arabeschi disposti con garbo basterebbero (giusta le teorie economiche-finanziarie dell'esimio signor Marco Schönfeld che tiene bottiglieria e ha anche or ora aperto un *Réstaurant* in Via Bartolini) basterebbero, diciamo, a consolare milioni e milioni di disgraziati che s'attrovano in perpetua *bolletta*. Ed il signor Passero sarebbe capace capacissimo di incidere con siffatta finezza da emulare i sommi maestri.... se molti *ma* registrati nel Codice non si opponessero a codeste bravure artistiche. Quindi egli deve pensare al modo di darne prove d'altra specie, e ad una vi attende già che probabilmente verrà favorevolmente accolta dal Pubblico. Trattasi di preparare un'illustrazione artistica di Udine e del Friuli mediante la cromo-litografia ed oleografia. Per prime, darà la *veduta della Piazza Contarena* ed una *veduta di Venzone* presa da un quadro ad oglio di Fausto Antonioli. Se queste piaceranno, il signor Passero ne apparecchierà altre da distribuirsi a tenue prezzo per associazione. La cromo-litografia ha preso un grande sviluppo specialmente in Germania, ed anche in Italia, specialmente a Milano ed a Napoli, ottenne grandissima diffusione. Quindi un'*illustrazione cromo-litografica* del Friuli sarebbe tra noi un dilettevole progresso, dacchè sinora del nostro pittoresco paese non ebbimo se non le vecchie litografie del Codecasa e alcune fotografie.

Il lavoro che ieri si terminava allo Stabilimento del signor Passero si è un magnifico cartellone, con cui la Ditta Leskovic e Bandiani annunzia di tenere il deposito *per tutta Italia* (non sappiamo, però, se anche per le isole geograficamente annesse) della Birra di marzo (*Märzen-Bier*) della fabbrica dei signori fratelli Reininghaus a Steinfeld presso Gratz. Il cartellone è assai bello... e quella birra ha fama di essere assai buona. Quindi riteniamo che e pel cartello litografato e per l'annuncio che la Ditta sullodata vorrà fare sulla nostra *quarta pagina*, invoglierà molti a beverne. Ecco, dunque, quello scambio di aiuti che si dànno fra loro le industrie e le arti; ecco una luminosa prova del Progresso, a cui pur noi battiamo le mani.

Sull'inaugurazione del busto d'Odorico Politi e su altre cose che è utile il richiamare alla memoria riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo con piacere:

Onorevole sig. Redattore.

Nel n. 117 del suo reputato giornale, è stato fatto noto al pubblico che i signori dott. Giacomo e Giuseppe fratelli Politi hanno fatto dono al Municipio di Udine, del busto in marmo rappresentante la effigie dell'insigne pittore Odorico Politi, da essi fatto eseguire dal distinto scultore nostro concittadino signor Antonio Marignani.

Va poi molto lodata l'idea che l'inaugurazione di detto busto abbia a seguire nel giorno dello Statuto, volendo così associare alla solennità nazionale di quel giorno eziandio quella della celebrazione della memoria di uno fra i più illustri friulani contemporanei.

E alcuni fra gli allievi di esso, nonchè molti artisti ed ammiratori sentono in questa circostanza il dovere di ringraziare del gentile pensiero che inspirò i signori fratelli Politi a voler eternata nel marmo la memoria del grande artista loro zio. Essi hanno reso paga così la brama di molti fra gli artisti udinesi, i quali avrebbero desiderato mandar essi stessi ad effetto tale idea, ove le non felici circostanze in cui versano e l'abbandono nel quale i più fra di essi si trovano glielo avessero potuto consentire.

Essi sperano poi che, colla inaugurazione di detto busto, possa in seguito venir promossa dai nostri concittadini amanti dell'Arti Belle, la tanto utile Società di Incoraggiamento, proposta anche altre volte, che trovò i nostri signori ed il Municipio ben disposti ad appoggiarla, e che solo in causa di imprevedute circostanze non fu mai posta ad eseguimento.

Nella lusinga pertanto che la nostra Udine non voglia esser da meno di altre Città d'Italia, sarebbe assai vantaggioso che coloro che professano le arti del disegno si facessero iniziatori di una Società, atta a procacciar lavoro ai bisognosi, provvedendosi all'uopo anche di apposito locale per una esposizione permanente. E questa Società potrebbe venir battezzata col nome immortale di Giovanni di Udine, l'amico e compagno di Rafaello, e al quale la Città nostra sarebbe pure in debito di un busto o di una statua che lo ricordi.

Udine, 26 maggio 1875.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 28 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1.° Dei metodi matematici per lo studio delle leggi dei fenomeni fisico-sociali. Lettura del socio ordinario Massimo Misani.

2.° Proposte del socio ordinario Pari sull'Albo ad illustri friulani.

3.° Proposta del socio ordinario Pirona sul trasporto presso la Biblioteca dei documenti storici dell'Archivio Notarile.

4. Proposizione di un nuovo socio ordinario.

Udine, 26 maggio 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Campo di Cividale. A modificazione di quanto venne annunziato dall'*Italia Militare*, siamo informati che un distinto Ufficiale di Cavalleria, il nostro concittadino Capitano S. Giacomelli, per incarico avuto dal suo Reggimento e dal comando della Divisione Militare di Verona, si è recato a Cividale per studiare sul luogo e riferire se sia possibile l'accantonare l'intiero Reggimento Guide in quelle località.

Il Reggimento che ha 3 squadroni e lo Stato Maggiore di stanza fra noi, 2 squadroni distaccati a Treviso ed uno a Palmanova, prenderebbe parte riunito verso la fine di luglio alle esercitazioni campali insieme alla brigata di Fanteria Reggimenti 71-72 comandata dal Generale Marchese di Bassecourt, ex capo di Stato Maggiore.

Sentiamo con piacere che l'Ufficiale ha risolta favorevolmente la sottopostagli questione, avendo riscontrato in quel di Cividale salubrità e vastità nei locali e vicinanze di ottime acque, condizioni indispensabili per gli accantonamenti, di Cavalleria specialmente.

Accademia musicale. Ieri sera ebbe luogo nella Sala comunale dell'Aiace la preannunciata Accademia del celebre pianista, cieco-nato, Giacomo Carlutti da Palmanova.

Il valentissimo artista eseguì a perfezione i singoli pezzi del programma; ma noi, profani all'arte, non potremmo enumerarne tutti i pregi. Ogni nostro elogio sarebbe di molto inferiore al merito del concertista, che si dimostrò vero maestro e padrone dell'istrumento, che con eccezionale abilità sa trattare. Inutile il dire che il Carlutti venne in ogni pezzo calorosamente applaudito.

Dobbiamo pure molte lodi all'egregia Banda Militare del 72° Reggimento di Fanteria, che gentilmente si prestò a rendere più brillante la serata. Essa eseguì colla solita bravura i tre pezzi annunciati, e fu rimeritata di generali ovazioni.

Il cav. Scala. Riproduciamo dalla *Libertà* di Roma questa lettera che torna ad onore del nostro illustre concittadino: «Parti da Roma, diretto per Udine, il distinto ingegnere architetto cav. Scala colla sua gentilissima signora. Furono alla Stazione a salutarli molti fra i loro amici che invano tentarono nascondere il dolore di vederli allontanarsi, per sempre, dalla nostra città, dove, per quattro anni, formarono il centro d'una amichevole e simpatica riunione, e furono sempre solleciti a prestar l'opera loro per l'utile altrui. Chi più di tutti sentì il doloroso distacco furono senza dubbio i Friulani residenti in Roma che sempre trovarono nell'insigne ingegnere un secondo padre e un vero protettore. Nelle domestiche mura dei distinti conjugi si ebbero sempre parole d'incoraggiamento e una schietta accoglienza. Un addio di cuore sia loro inviato con la certezza d'una grata e imperitura memoria lasciata nei cuori di tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinare una sì distinta coppia, e specialmente dello Scala che sotto la veste della modestia nasconde un ingegno non comune, come ne fanno fede le numerose sue opere d'architettura e l'alto pregio in cui è tenuto da eminenti uomini di stato.

La città di Udine, come già seppe apprezzare i meriti dell'insigne architetto, saprà oggi accogliere il buon patriota, il vecchio capitano d'artiglieria, che fra le mura della sua città natale e fra i suoi cari va a cercare quella tranquillità tanto necessaria ad una mente che non stette mai oziosa. »

Un ammiratore del suo vero merito.

Mariuoleria. Siamo assicurati che già da molto tempo dalla piazza d'armi fuori di Porta Pracchiuso vengono rubati gli assiti ed i legnami che coprono gli ostacoli per le esercitazioni ai salti della Cavalleria. Mentre denunciamo il fatto, preghiamo gl'incogniti...... capiamenti a voler smettere codesto gioco. Un zappatore (Modello Ricotti) da noi interrogato ci ha risposto stizzito: «Oh icche la vuole! noi si lavora e gli altri a disfare! Un c'è sugo.....» Ed ha ragione l'ex azzurro guerriero.

Danaro di San Pietro. Dall'ultimo numero dell'*Eco della Gioventù Cattolica* apprendiamo che dall'11 aprile 1869 a tutto dicembre 1874 la Diocesi di Udine contribuì al Denaro di San Pietro lire 24,228.20.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 27 maggio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1[2 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia — Gatti
2. Mazurka « *Eugenia sulla riva* » — Mattiozzi
3. Terzetto « *I due Foscari* » — Verdi
4. Valtzer « *Parossismi* » — Strauss
5. Duetto « *La Contessa d'Amalfi* » — Petrella
6. Sinfonia « *Marta* » — Flotow.

FATTI VARII

Le cartoline postali. Ad onta delle istruzioni e degli avvisi pubblicati dalla Direzione delle poste, molti non hanno ancora compreso l'uso delle cartoline postali a risposta pagata. Avviene di fatti che se ne impostino staccando le cartoline destinate alla risposta da quelle di proposta; le quali, quindi, per disposizione di legge, rimangono annullate. Le cartoline postali a risposta pagata debbono essere gettate nelle buche postali così come sono, cioè lasciando unite le due parti che servono a chi scrive e a chi deve rispondere. L'articolo di legge che relega tra i rifiuti le cartoline da risposta staccate è naturalmente fondato sulla ragione che non si sa nè si può sapere, perchè carta bianca non dice nulla, a cui debbano essere dirette.

Tassa dei telegrammi. Corre voce, dice l'*Amministrazione italiana*, che si facciano degli studi per diminuire la tassa pei telegrammi ordinari portandola a cent. 50, e ciò per il crescente sviluppo di quell'amministrazione e per l'effetto del minor lavoro che si otterrebbe quando venga adottato il nuovo sistema Mayer, col quale si spediscono contemporaneamente 4 telegrammi col medesimo filo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 maggio contiene:

1. R. decreto 20 maggio, che convoca il 1° collegio elettorale di Livorno per l'elezione del deputato il 13 giugno. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 20 giugno.

2. R. decreto 26 aprile, che distacca l'Isola maggiore del lago Trasimeno dal comune di Castiglion del lago e la unisce al comune di Tuoro, provincia di Perugia.

3. R. decreto 6 maggio, il quale stabilisce che in occasione d'imbarco sopra una regia nave di un principe reale, nella qualità di comandante od ufficiale di bordo, si considereranno come facienti parte dello stato maggiore in soprannumero alle tabelle di armamento gli uffiziali della sua Casa militare, che prendessero con lui imbarco.

4. R. decreto 9 maggio che istituisce in Treviso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella Provincia.

5. R. decreto 26 aprile, che autorizza un aumento del capitale della Società denominata *Apiario Medese.*

6. R. decreto 2 maggio, che autorizza la *Banca popolare d'Avellino* e ne approva lo statuto.

7. Disposizioni nel r. esercito, nel personale dei notai, e nel personale giudiziario.

— Premiati della provincia di Udine al Concorso agrario regionale in Ferrara. Abbiamo da Ferrara in data di ieri 26:

Antonini co. Antonino. Puledro. Medaglia bronzo e L. 100.

Rizzani cavalier Francesco. Torello. Medaglia d'oro e L. 500.

Freschi Giuseppe. Due Giovenche. Medaglia d'argento con L. 200.

Tedeschi Antonio. Giovenca. Medaglia d'argento e L. 200.

Zanini sacerd. Lodovico. Giovenca, Medaglia di bronzo, e L. 150.

Biasoni Pietro. Giovenca. Medaglia di bronzo L. 150.

Freschi Giuseppe. Vacca. Medaglia d'oro L. 350.

Facci Luigi. Due vacche, med. argento L. 250.

Pel prossimo Concorso (1878) destinata Verona.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 25: L'onor. Sella ha oggi presentato alla Camera a nome della Commissione dei provvedimenti finanziarii, la Relazione sul progetto per la conversione in legge del Decreto che aumenta il prezzo di alcune qualità di tabacchi.

— Il 25, i deputati della Sicilia, sì di destra che di sinistra, tennero un adunanza, nella quale deliberarono di respingere ogni provvedimento straordinario di sicurezza pubblica, speciale per la Sicilia stessa, riserbandosi di esaminare quelle disposizioni generali che fossero dal Ministero presentate alla Camera per modificare la presente legge di pubblica sicurezza.

— La lettura della Relazione dell'onor. Depretis, sui provvedimenti di pubblica sicurezza, avvenuta l'altr'jeri, durò quattro ore. Essa tratta della questione sociale; discorre dell'analfabetismo e della sua triste influenza. Parla dell'inchiesta effettuata sulla Sicilia nel 1866. Respinge il progetto ministeriale e respinge anche quello della Sottocommissione, dicendoli ambedue incostituzionali. La maggioranza della Commissione presente alla lettura ha approvata la Relazione che fu presentata alla Camera.

— Il Papa ha ricevuto nella Sala del Trono la Regina di Svezia. L'udienza durò venti minuti. La Regina era accompagnata dal principe e dalla principessa Viano negli Altieri; quest'ultima è parente della Regina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ferrara 25. Oggi fu inaugurata l'esposizione di belle arti e il Congresso degli agricoltori.

Berlino 25. La sottoscrizione delle 20,000 azioni della Banca dell'Impero avrà luogo il 4 e 5 giugno. Il corso di emissione è 3900 marchi per 3000 nominali.

Berlino 25 La Camera dei signori approvò in seconda lettura la legge sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche e la legge sui conventi.

Parigi 25. Le frazioni della sinistra e il gruppo Wallon, che votò colla sinistra la costituzione del 25 febbraio, non hanno potuto mettersi d'accordo per formare la lista dei candidati per la Commissione dei trenta. La rottura fu cagionata dalla questione dello scrutinio di lista. Le sinistre volevano nella Commissione una maggioranza a favore dello scrutinio di lista. Il gruppo Wallon ricusò; quindi le sinistre e il gruppo Wallon presenteranno liste distinte.

Parigi 25. Nella votazione per la nomina della Commissione costituzionale furono eletti tredici soltanto, di cui sette figurano egualmente nella lista di destra e nella lista di sinistra, e sei figurano soltanto nella lista di sinistra. I candidati che ottenero quindi maggiori voti, appartengono generalmente alla sinistra. Il gruppo Wallon non presentò lista speciale.

Vienna 25 Il ministro del commercio ricevette stamane i direttori generali di tutte le ferrovie cisleitane, e promise di favorire con tutte le sue forze gli interessi ferroviarii.

Vienna 25. I giornali riferiscono da Gratz, che ieri furono arrestati gli operai Hochreiter, Kapelka e Lederer, i quali avevano assistito al congresso operaio in Marchegg. Furono praticate delle perquisizioni nelle case dei medesimi.

Brusselles 25 *(Senato)*. Discussione dei documenti diplomatici scambiati tra la Germania e il Belgio. *D'Anethan,* di destra, approva la condotta del Governo, difende l'Episcopato dall'accusa di mancare di patriotismo, domanda spiegazioni sulle scene deplorevoli che impediscono la libertà dei culti. *Dolez,* di sinistra, trova le accuse della Germania contro il Belgio poco gravi, deplora il linguaggio dei Vescovi belgi, ma constata che divenne meno aggressivo in seguito all'influenza del Governo; protesta contro l'asserzione che le simpatie del Belgio sieno maggiori per la Francia che per la Germania; presenta, d'accordo con D'Anethan, un ordine del giorno, nel quale il Senato approvando completamente le spiegazioni del Governo, e associandosi al voto della Camera dei rappresentanti passa all'ordine del giorno. *Malon,* dopo avere annunziato un progetto di legge che colpisce il fatto rimproverato a Duchesne, dice: « Il Belgio deve mantenere la libertà, ma deve usarne con saggezza e moderazione ». Rispondendo a D'Anethan, dice: « Siamo in una situazione ch'è interesse di tutte le opinioni di far cessare ». Complimentò il borgomastro di Brusselles per la energia di domenica; spera che simili scene non si rinnoveranno. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Roma 26. Iersera ebbe luogo una riunione della maggioranza numerosa. Il presidente del Consiglio espose lo stato della legge di pubblica sicurezza. Si convenne di lasciare ad essa il carattere generico del progetto ministeriale, senza specificare le Provincie alle quali dovrebbe applicarsi, e si riconobbe la possibilità di condensarne la sostanza in un solo articolo.

Parigi 25. *Journal de Paris,* malgrado le asserzioni delle corrispondenze viennesi, assicura che il Gabinetto d'Austria rimase estraneo alle rimostranze fatte a Berlino nell'interesse della pace.

Brusselles 25. Nelle spiegazioni che accompagnano i documenti del processo Duchesne, il ministro degli affari esteri dice che il Governo prende liberamente l'iniziativa di presentare un progetto che stabilisce che l'offerta non accettata di commettere un attentato grave contro una persona, sarà punita come minaccia con pena correzionale severa.

Copenaghen 25. Le Loro Maestà di Svezia sono arrivate; furono ricevute dalla Famiglia Reale e da tutti i ministri.

Ultime.

Vienna 26. Secondo asserisce la *Presse,* sono pienamente infondate le notizie portate dai giornali intorno a prossimi cangiamenti nel ministero della guerra dell'Impero.

Parigi 26. L'*Agenzia Havas* smentisce l'asserzione dei giornali, secondo la quale Decazes avrebbe rinnovato ripetutamente al gabinetto di Berlino le intenzioni pacifiche della Francia. Queste intenzioni non furono giammai poste in dubbio. È del pari inesatto che il Governo abbia sospese le misure per riorganizzare l'armata francese e per garantire il territorio.

Nimes 26. È morto il vescovo Plantier.

Gota 26. Il congresso dei socialisti accettò ad unanimità il programma combinato da ambedue le frazioni dei partiti, secondo il quale da ora innanzi non esisterà in Germania che un solo partito operaio socialista.

Pest 26. La pioggia caduta questi giorni accresce le speranze di un ottimo raccolto.

Gratz 26. Lo sciopero dei tipografi venne evitato in seguito ad un accordo coi proprietari delle tipografie.

Roma 26. La Camera discute i progetti di Garibaldi; della spesa totale ascendente a 60 milioni di lire, lo Stato contribuirebbe la metà.

Atene 26. È fallita la casa Duruti. Le provenienze dalla Siria vennero sottoposte a quattro giorni di quarantena.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	747.6	746.6
Umidità relativa . . .	57	56	67
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	temporale	piog.temp
Acqua cadente . . .	2.2	—	2.8
Vento { direzione . .	E.	E.N.E.	E.
Vento { velocità chil. .	1	5	2
Termometro centigrado .	21.8	20.5	17.7

Temperatura { massima 23.7 / minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 14.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 maggio

Austriache	534.—	Azioni	427.50
Lombarde	229.50	Italiano	72.10

PARIGI 25 maggio

3 0[0 Francese	64.75	Azioni ferr. Romane	66.25
5 0[0 Francese	103.20	Obblig. ferr. Romane	213.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.95	Londra vista	25.23.—
Azioni ferr. lomb.	292.—	Cambio Italia	6.7[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15[16
Obblig. ferr. V. E.	212.—		

LONDRA 25 maggio.

Inglese	93 7[8 a 94.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 — a 21.1[8	Merid.	—.—
Turco	43.1[4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 26 maggio.

Rendita 78.10-78.05 Nazionale 1950-—.— — Mobiliare 737 - 736 Francia 107.20— Londra 26.75. — Meridionale 354-352.

VENEZIA, 26 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.90, a —.— e per cons. fine corr. da 78.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.47	»	21.45
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48	»	2.49
Banconote austriache	»	2.40 3[4	»	2.41 — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.85	»	77.95
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.70	»	75.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.50	»	21.49
Banconote austriache	»	241.25	»	241.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 26 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1[2	8.90.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.16.—	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.75	103.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al mag. 26
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.15
Prestito Nazionale	»	74.60	74.65
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.25	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.40
Argento	»	102.—	102.10
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.88.1[2
Zecchini imperiali	»	5.29 —	5.29.—
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.47	ad L. 20 50
Granoturco nuovo	»	» 9.65	» 10.70
Segala	»	» 13.70	» 14.70
Avena	»	» 13.80	» 14 07
Spelta	»	» —.—	» 26.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 24 70
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.60
Lupini	»	» —.—	» 11.62
Saraceno	»	» —.—	» 12 30
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 27 40
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 24.60
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Sol chi non lascia eredità d'affetti,
Poca gioja ha dell'urna......

Giovanna Zandigiacomo-Polami non è più!....

Era buona, era giovane, era bella, ed è morta!.... Povera Giovanna!.... Morta a vent'anni — nel rigoglio della vita, allorchè tutto parla all'anima il linguaggio della speranza e sono ancora ignoti i dolori e i disinganni di questo mondo infelicissimo.

Morta lentamente — pregustando quasi quell'istante che l'avrebbe tolta per sempre all'affetto de' suoi! all'affetto della madre — di quella donna a cui Dio più che ad altra creatura diede d'essere tanto infelice — Povera Madre!!....

Oh! ne asciughiamo la lacrima che scende dal ciglio! Che son mai la gioventù, la bellezza, il piacere?.... Appigli...., null'altro che appigli con cui la speranza ne trascina o miseri o codardi o illusi, infelici sempre alla tomba!

Ma havvi nell'infinito azzurro una plaga che l'anima avidamente ricerca e la fede ne pinge qual premio a chi tanto sofferse...... Colà tu vivi! ma più ancora nella mente e nel cuore di coloro che hai amato e che tanto ti amarono.

Oh! chi avrebbe mai detto, quando bionda e rosea fanciulletta correvi pe' prati del tuo paese natio — che avresti vissuto la vita del fiore che la procella schianta e fa avvizzito declinare sullo stelo!......

Povera Giovanna!!....

Il cugino A. M.

Dichiarazione.

Dichiaro di non riconoscere nessun debito di qualsiasi natura anteriore o posteriore a questa inserzione a carico di mio figlio Giacomo.

Tolmezzo, 25 maggio 1875.

NICOLÒ GRESSANI

N. 1644

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO

Nel giorno di lunedì 31 corrente alle ore 12 meridiane precise verrà tenuto in questo Ufficio apposito esperimento di licitazione per l'appalto della fornitura carni occorrenti al Collegio Uccellis alle condizioni seguenti:

1. Il prezzo regolatore dell'appalto sarà per ogni chilogramma di

Carne di Manzo . .	L. 1.50
» » Vitello quarti davanti	» 1.30
» » » » di dietro	» 1.50
Fritture di Vitello . .	» 2.00

2. L'appalto si estenderà dalla data del Contratto a tutto decembre anno corrente;

3. L'aspirante all'appalto dovrà garantire la propria offerta con un deposito di L. 300 in valuta legale;

4. L'aggiudicatario sarà tenuto di garantire l'adempimento degli obblighi inerenti a questo appalto, mediante Avallo di persona notoriamente solvente per l'importo di L. 500;

5. La gara fra i diversi aspiranti avrà luogo col sistema di estinzione di candela vergine, a norma del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852;

6. Il servizio della fornitura sarà regolato dal Capitolato normale, fin d'ora ispezionabile presso la Ragioneria Provinciale durante l'orario d'Ufficio;

7. Tutte le spese per tasse, bolli, ecc. inerenti al Contratto sono a carico dell'Assuntore.

Udine li 24 maggio 1875

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov. ORSETTI — Il Segretario *Merlo.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

ad N. 118 1. pubb

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Il Sindaco del Comune di Buttrio

Avviso.

A tutto 20 giugno anno corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo comune verso l'annuo emolumento di L. 350:09 pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune conta 1946 abitanti: hanno diritto all'asistenza gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco, salvo le modifiche.

Le istanze d'aspiro verranno corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e verrà fatta per un anno salvo riconferma.

Dato a Buttrio, addì 12 maggio 1875.

Il Sindaco
G. Busolini.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 13

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento.

fa noto

Che la eredità lasciata dalla resasi defunta Maddalena di Gio: Ballico vedova del fu Giuseppe q. Gio. Batta Armellini di Aprato-Tarcento, ed ove decesse nel 7 marzo 1875, venne accettata in via beneficiaria e sulla base del diritto di successione per legge dal Reverendo Don Antonio fu Gio. Batta Armellini, per conto ed interesse delli minorenni orfani Silvia, Regina, Augusta-Aurelia, Giusto, Antonio Fabiano e Lorenzo, Giuseppe, figli delli furono Giuseppe fu Gio. Batta e Maddalena nata Ballico Conjugi Armellini pure di Aprato-Tarcento, come risulta dal verbale 30 aprile 1875 n. 13.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 20 maggio 1875.

Il Cancelliere
L. Trojano.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di S. Vito a sensi dell'art. 955 Codice Civile.

rende noto

Che in questo Ufficio nel giorno 17 corr. maggio da Antonio Polo di Savorgnano venne accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal di lui padre Simone Polo fu Natale, morto in Savorgnano nel 1 marzo 1875 in base al di lui testamento per atto pubblico 6, maggio 1873. atti Dott. Virgilio Di Biaggio di S. Vito.

S. Vito, li 25 maggio 1875.

Il Cancelliere
Fogolini.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

Maria Boneschi

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. Spelanzon *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cruoclio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bottanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

TRATTATO TEORICO PRATICO

di

BALNEOTERAPIA

e di

IDROLOGIA MEDICA

per il cav. PLINIO SCHIVARDI, Dottore in Medicina e Chirurgia — Socio di parecchie Accademie — Medico capo e Direttore dei Bagni di Acqui.

L'opera è divisa in tre parti. La prima comprende la *Balneoterapia* in generale; la seconda abbraccia tutto lo scibile scientifico-pratico sulla Balneoterapia nel più lato senso della parola; nella terza sta riunito tutto ciò che riguarda la costruzione e la organizzazione dei luoghi in cui si fanno siffatte cure. Inoltre vi è aggiunto un indice alfabetico dettagliatissimo, allo scopo si possa facilmente costrurre la monografia di una qualunque fonte celebre in Europa e sapere tutto ciò che la riguarda.

Un vol. in 8 grande di pag. 500 circa con molte incis. intercalate nel testo L. **6**.

Dirigere le domande e vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, Milano, Via Larga, 19. 3

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE.

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pèio un'acqua controssegnata colle parole *Vale di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** III

Deposito d'acqua di Cilli

DELLE SORGENTI MINERALI

DI KÖNIGSBRUNN PRESSO ROBITSCH.

Una Cassa di Bottiglie 25 Lire 13.50.

UDINE, SAN PIETRO MARTIRE AL N. 7.

GIUSEPPE MURKO.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 28

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA.

L. ZURIGO, con Stabilimento Ortopedico a *Milano*, Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in *Venezia* e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1 giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento di un *oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie*, fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico**, di tutti i requisiti anatomici che lo rendano *capace alla vera cura dell'* **Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità chimico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di *questo sistema.*

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto lo si può desumere dallo *smercio straordinario* che si fa di questo **Cinto**, e dai numerosissimi *ed incontrastati successi per Esso ottenuti.*

S. Marco Calle Seconda dell'Ascension N. 1294, Casa Alessandri; Piano Nobile, verso le procuratie nuove. Si riceverà dalle 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, 3 maggio 1875.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.